

Il viceministro dell'economia ha annunciato l'arrivo di un mega correttivo della riforma

Calendario fiscale da rivedere

Leo: sì a interventi che siano in linea con i flussi finanziari

DI CRISTINA BARTELLI

Sul risiko del calendario fiscale il viceministro Leo apre alle modifiche e alla collaborazione con i professionisti tenendo però sempre ben presente il tema delle risorse. Il filo rosso conduttore dell'attuazione di quel che rimane della riforma fiscale è in interventi che siano in linea con le regole europee di bilancio e dunque con le risorse: "sul versante del calendario fiscale potremo sicuramente fare ulteriori passi in avanti ma con l'attenzione che deve derivare dal conseguimento del flusso finanziario" ha anticipato il viceministro dell'economia **Maurizio Leo** intervenendo all'8° forum di *ItaliaOggi*. Sul capitolo di quello che resta da fare, Leo ha meglio definito i temi su cui si muoverà il decreto legislativo correttivo: "La disciplina del contenzioso: si può pensare alla conciliazione anche per quei ricorsi che già sono stati incardinati all'entrata in vigore del decreto legislativo. Come pure lo Statuto del contribuente, che rappresenta un'innovazione sostanziale: pensate al contraddittorio preventivo" ha continuato Leo, "ma forse si può ampliare l'ambito di applicazione della cosiddetta autotutela obbligatoria." Interventi, ha detto il viceministro, "che possono sicuramente dare il senso di avvicinarci ulteriormente a quelle che sono le esigenze dei contribuenti". Infine toccando il tema della riscossione il viceministro ha ribadito che: "Il magazzino della riscossione ha toccato la cifra monstre di 1.275 mld di euro di giacenze. Il 'tallone d'Achille' del sistema tributario è proprio quello della riscossione. Dal 2025 tutti i carichi affidati all'Agenzia per la riscossione, tutti i carichi entro cinque anni, devono avere esecuzione. Laddove non si riesce a riscuotere i carichi fiscali verranno riaffidati all'ente impositore e la cosa finirà lì". Per il pregresso, Leo ha rimarcato che "il numero monstre deve essere gestito. Faremo una due diligence del

magazzino. Per questo abbiamo insediato una commissione tecnica per individuare quali di questi carichi possono essere recuperati. Bisogna fare un'operazione verità ed evitare che si accumulino nuovo magazzino" ha concluso Leo. Sempre in tema di attuazione e riforma fiscale, Leo ha calendarizzato, entro febbraio, l'emanazione dell'atto di indirizzo sull'abuso di diritto e poi successivamente quello sui crediti inesistenti. Il tema degli atti di indirizzo è stato toccato anche durante l'intervista al direttore del dipartimento delle finanze **Giovanni Spalletta**. Per quanto riguarda quello in tema di abuso di diritto Spalletta ha riconosciuto che: "È un importante presidio di legalità, però nell'applicazione pratica ha generato insoddisfazioni, polemiche e quant'altro quindi l'idea sarebbe sostanzialmente quella di dare delle indicazioni strategiche ed eventualmente anche delle indicazioni di tipo metodologico che possono aiutare l'Agenzia delle Entrate nella gestione, sia in termini di valutazione di istanze di interpello sia in termini di attività di controllo". Mentre sull'atto triennale delle politiche fiscali alla firma del ministro dell'economia **Giancarlo Giorgetti** il direttore ha anticipato che: "Le linee di intervento riguardano il completamento dell'attuazione della riforma fiscale, il miglioramento della tax compliance dei contribuenti e poi l'efficientamento della riscossione". Sul fronte dei tagli alle spese fiscali Spalletta ha riconosciuto che il lavoro continua. "Abbiamo preso impegni pressanti per rivedere e tagliare entro il 2028 ben 7,5 mld di agevolazioni fiscali. Un obiettivo ambizioso all'interno dei quali c'è anche il taglio dei sussidi ambientalmente dannosi, individuati nel catalogo annuale dal ministero dell'Ambiente" Spalletta ha ricordato che l'impegno è di "tagliare 2 miliardi entro il 2026 e poi di ulteriori 3 miliardi e mezzo entro il 2030". **Luigi Vinciguerra**, comandante del III repar-

to della Guardia di finanza, oltre a illustrare le attività delle Fiamme Gialle in sinergia con l'Agenzia delle entrate, si è soffermato sull'attività condotta nel 2024 sull'economia digitale e le analisi su influencer e content creator. Tra gli indici di rischio evidenziato "l'apparente incongruenza tra la polarità che hanno questi operatori sui social network, segnatamente il numero di follower e la capacità contributiva che si manifesta in modo chiarissimo. E da questo punto di vista abbiamo condotto", ha rivelato Vinciguerra, "poi una serie di interventi che hanno fatto emergere la presenza di alcune irregolarità che hanno riguardato ad esempio l'omessa dichiarazione di ricavi". L'avvio della lunga maratona degli interventi degli esperti e collaboratori di *ItaliaOggi* si è concentrata alla disamina degli argomenti di maggior rilievo e approfondimento per il fisco, le imprese, i professionisti. Tra i tanti interventi **Franco Rubino**, head of family governance di Unicredit ha sviluppato le novità in tema di trust evidenziando "l'inedita introduzione di una modalità di tassazione cosiddetta "in entrata" prevista su opzione del disponente, ovvero del trustee in caso di trust testamentari. Se si opta per questa forma di tassazione, il conferimento dei beni in trust diventerà il momento temporale in cui rileveranno tutti gli elementi necessari per la determinazione dell'imposta come base imponibile, aliquote, franchigie e, a differenza della modalità ordinaria, il soggetto inciso non sarà il beneficiario ma il disponente (o il trustee, e quindi il trust stesso, in caso di trust testamentario). Per quanto non espressamente previsto, pare ragionevole ritenere che nella modalità opzionale anche le condizioni per le esenzioni previste dal TUS vadano verificate al momento del conferimento. Lo chiarirà presto l'Agenzia delle Entrate cui il legislatore rimanda per le modalità attuative" ha concluso Rubino.

© Riproduzione riservata





Marina Longoni, condirettore ItaliaOggi, e Irene Elisei, giornalista Class Cnbc



Il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, nel suo intervento al Forum